

VI.

TORNATA DELL' 11 MAGGIO 1876

Presidenza del Presidente PASOLINI.

SOMMARIO — Omaggi — Sunto di petizioni — Congedi — Comunicazione di due messaggi del Presidente della Camera elettiva e della dimissione chiesta dal Senatore Genuardi — Commemorazione del Senatore Del Giudice — Relazione sui titoli di nuovi Senatori e loro convalidazione — Prestazione di giuramento dei Senatori Pasella, Longo, Villa-Risò e Migliorati — Sorteggio degli Uffici — Lettura e presa in considerazione del progetto di legge presentato in iniziativa dal Senatore Salvagnoli — Presentazione del progetto di legge sulla Sila delle Calabrie, e domanda d'urgenza, accordata — Proposta del Senatore Vacca, approvata — Presentazione di un Decreto Reale e di altri due progetti di legge — Discussione del progetto di legge: Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1872 — Approvazione per articoli del progetto — Discussione del progetto di legge: Cessione gratuita del Demanio alla provincia di Trapani di alcune terre e casuggino per fondare una colonia agricola — Approvazione per articoli del progetto — Presentazione di un progetto di legge — Risultato della votazione sui due progetti di legge dianzi discussi.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, e i Ministri dell'Interno, dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici, e più tardi interviene il Ministro di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, Segretario, BERETTA dà lettura del processo verbale della precedente tornata, il quale viene approvato.

Atti diversi.

Fanno omaggio al Senato:

Il comm. Ubaldino Peruzzi, soprintendente del R. Istituto di Studi Superiori pratici e di perfezionamento, di due volumi delle *Pubblicazioni di quel R. Istituto*.

I signori Bellotti Cristoforo e Gaetano, delle *Tragedie di Euripide* e del *Pcema « I Lu-siadi » traduzione italiana di Felice Bellotti*.

Il Ministro della Marina, dell'*Annuario Ufficiale della R. Marina pel 1876* e della *statistica dei bastimenti varati dai cantieri mercantili italiani nel 1875*.

L'ingegnere cav. Beniamino Trinchera, dei suoi *Progetti sulla sistemazione ed ampliamento del Porto di Genova*.

Il direttore generale della Banca Nazionale Toscana, di alcuni esemplari del *Bilancio di quella Banca per l'esercizio 1875*.

Il direttore generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, del *Rendiconto delle operazioni fatte da quella Banca durante l'anno 1875*.

La Camera di Commercio ed Arti di Venezia, di un *Rapporto statistico sulla navigazione e sul commercio di Venezia dell'anno 1875*.

Il Presidente del Regio Istituto musicale di Firenze, degli *Atti di quell'Accademia musicale*.

La presidenza dell'Associazione d'irrigazione in Vercelli, di 10 esemplari del secondo Me-

moriale del Comitato per l'acquisto dei canali Cavour.

Il Ministro delle Finanze, delle *Relazioni delle amministrazioni finanziarie dell'anno 1874.*

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, del 4. *Fascicolo del Bollettino ampelografico*, di 60 esemplari della *Relazione sull'amministrazione dell'Economato Generale dell'anno 1875*, e a nome del Consiglio di perfezionamento di Palermo, di una copia dei *Fascicoli del giornale di scienze naturali ed economiche pubblicati dal 1869 al 1874.*

Il professore Emanuele Pisani, di un suo opuscolo intitolato: *L'Italia e l'inchiesta in Sicilia.*

Il professore Ferdinando Coletti dei suoi Appunti sull'opuscolo: *De l'Hygiène publique en Italie par le docteur Gabriel Millot.*

Il Procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, conte De Foresta, dei suoi lavori *Sulla deportazione e sulla magistratura in Francia.*

La Direzione generale delle poste italiane, di 12 esemplari dell'*Indicatore postale del Regno d'Italia per l'anno 1876.*

L'avv. Pietro Barvariello, di una sua opera intitolata: *L'uomo ed i suoi attributi.*

Il Ministro dell'Interno di 50 esemplari della *Statistica delle carceri pel 1874* e di 5 esemplari del *Calendario generale del Regno del 1876.*

Il professore Giuseppe Pierazzini, di un suo *Opuscolo sulle malattie del cuore.*

La Direzione generale delle gabelle, della *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione verificatosi nel 1. trimestre del corrente anno.*

Il Ministro di Grazia e Giustizia, di 60 esemplari della *Relazione della Statistica giudiziaria pel 1874.*

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, delle *Notizie degli scavi di antichità comunicate alla R. Accademia dei Lincei.*

Il Senatore conte Martinengo degli *Studi intorno alla ceramica veneziana di G. M. Urbani De Gheltof.*

La Commissione archeologica municipale di Roma, del *Bullettino di quella Commissione (gennaio, marzo 1876).*

Il presidente della R. Accademia di Agricoltura di Torino, del *Volume XVIII dei suoi Annali.*

L'Accademia Filarmonico-Drammatica di Ferrara, di un *Resocento del Comitato Nazionale a sollievo degli inondati dell'Agro Ferrarese.*

Il Senatore conte Canestri, presidente della Cassa di Risparmio in Forlì, del *Conto reso a quel Consiglio di Amministrazione sulla gestione 1874.*

La Commissione municipale di storia patria di Mirandola, degli *Atti dell'anno accademico 1873-74.*

I Prefetti di Como, di Udine, di Parma, di Teramo, di Treviso, di Cuneo, di Macerata e di Torino, degli *Atti di quei Consigli Provinciali.*

Lo stesso Senatore, Segretario, dà lettura del seguente sunto di petizioni:

N. 3. Il presidente dell'Accademia Raffaello in Urbino fa istanza al Parlamento perchè si provveda dal Governo ai necessari restauri ed alla conservazione di quel monumentale Palazzo dei Duchi.

4. Il sacerdote D. Primo Tamba di Lugo rinnova petizione al Senato, onde ottenere che dal Governo gli venga accordata una pensione sopra il beneficio conferitogli con Bolla Pontificia in risarcimento del danno patito pel denegato *exequatur.*

Domandano un congedo; i Senatori Sylos-Labini, Cittadella e Pepoli Carlo di un mese, e i Senatori Araldi-Erizzo e Alfieri di quindici giorni, per motivi di salute; il Senatore Carradori di un mese, e i Senatori Michiel e Belgioioso Luigi di quindici giorni, per motivi di famiglia, che viene loro dal Senato accordato.

PRESIDENTE. Si darà ora comunicazione di due messaggi del Presidente della Camera dei Deputati.

Il Senatore, Segretario, BERETTA legge:

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno il progetto di legge d'iniziativa della Camera dei Deputati, approvato nella seduta di ieri, concernente i *conflitti di attribuzione*, pregandola di volerlo sottoporre all'esame di cotesto Illustre Consesso.

Il Presidente della Camera
G. BIANCHERI. »

A S. E. il Presidente
del Senato del Regno.

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 MAGGIO 1876

Lo stesso Senatore, *Segretario*, BERETTA dà pure lettura del messaggio seguente:

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno il progetto di legge di iniziativa della Camera dei Deputati, approvato nella seduta di ieri, concernente la modificazione di articoli dei Codici relativi al giuramento, pregandola di volerlo sottoporre all'esame di cotesto Illustre Consesso.

Il Presidente della Camera

G BIANCHERI »

*A S. E. il Presidente
del Senato del Regno.*

PRESIDENTE. Si dà ora comunicazione al Senato di una lettera colla quale il Senatore Genuardi domanda la sua dimissione.

Il Senatore, *Segretario*, BERETTA legge:

« Eccellentissimo sig. Presidente.

» Le molte e svariate cure, alle quali sono obbligato per attendere ai miei interessi, mi rendono oltremodo difficile il potere attendere colla dovuta assiduità alle sedute del Senato.

» Non potendo quindi conciliare, senza mancare ad entrambi, i doveri che ho verso la mia famiglia, con quelli della pubblica cosa, preferisco rinunziare all'alto onore di cui mi investiva la fiducia della Corona, e quindi prego l'Eccellenza Vostra a voler dare conoscenza al Senato di tale mia risoluzione perchè prenda atto della mia dimissione.

» Accetti intanto i sensi della mia più alta osservanza.

Girgenti, 14 marzo 1876.

Barone IGNAZIO GENUARDI. »

*A S. E. il Presidente
del Senato del Regno.*

PRESIDENTE. A termini dell'articolo 95 del Regolamento prendo atto delle dimissioni presentate dal Senatore Genuardi.

Commemorazione del Senatore Del Giudice.

PRESIDENTE. Signori Senatori. Debbo annunziare al Senato la dolorosa perdita del Collega Barone Eugenio Del Giudice mancato ai vivi il 31 p. p. marzo. I vivi sentimenti patriottici che la educazione paternagli ispirò nell'animo, lo esposero dapprima a persecuzioni e condanne. Venuto il tempo del risorgimento e della unificazione d'Italia, vi si adoperò egli tra' primi del suo Paese natale colle opere e co' larghi aiuti che l'agiata sua fortuna consentivagli.

Chiamato in questo Consesso fino dal 1862, non lasciò di prendere parte a' nostri lavori finchè venne ad esserne impedito da fiera malattia, che lungamente lo afflisse e infine lo sparse. Alla rispettata memoria che di lui serba Belmonte Calabro sua patria, risponderà quella che ei seppe meritarsi qui in Senato.

Convalidazione de' titoli e giuramento di nuovi Senatori.

PRESIDENTE. Invito la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori a voler leggere la sua relazione.

Senatore CASATI, *Relatore.*

SIGNORI SENATORI. — Con decreto 28 febbraio 1876, S. M. si degnò nominare a Senatore il signor *Cavaliere Avv. Gaetano Scalinì* già deputato al Parlamento. La nomina è riferita alla categoria 21^a, ossia a quella che contempla l'imposta diretta pagata da tre anni. Risulta dai documenti presentati che il limite assegnato dallo Statuto è dal signor Cav. Scalinì superato, e perciò la Commissione ne propone al Senato l'ammissione.

Con altro Decreto di pari data ebbe la nomina a Senatore il *Nobil Cav. Giuseppe Piola* pur esso già Deputato al Parlamento. I documenti da esso inviati alla Commissione comprovano pagare egli da molto più che tre anni oltre l'imposta diretta voluta, e quindi la Commissione vi propone la di lui convalidazione.

Pari data ha il Decreto Reale col quale vien nominato Senatore il signor *Ernesto Dentice Principe di Frasso*, e la stessa è la categoria cui si riferisce. Dai documenti prodotti risultando che da assai più che tre anni egli paga meglio che la voluta imposta, la Commissione

vi propone l'approvazione della di lui nomina.

Il signor *Michele Medici, Duca di Miranda*, venne pure nominato, da S. M., Senatore per ugual titolo e con Decreto di ugual data. L'imposta diretta che lo Statuto richiede è da lui pagata esuberantemente da ben oltre tre anni, e quindi se ne propone pure la convalidazione.

Altro Decreto del giorno stesso e per la stessa categoria, nomina Senatore il signor *Commendatore Giovanni Villa-Riso*. La Commissione ha anche in questo caso constatato che il nominato paga da oltre tre anni l'imposta voluta, e perciò propone che anche la di lui nomina sia dal Senato convalidata.

Tutti i nominati hanno superata l'età voluta dallo Statuto.

Lo stesso Senatore CASATI dà pure lettura della seguente Relazione a nome del Senatore Spinola, Relatore :

SIGNORI SENATORI. — Con Reale decreto del 28 febbraio corrente anno, venne nominato Senatore il comm. Giacomo Longo siccome compreso nella Categoria 14, articolo 33, dello Statuto e a giustificazione di questo titolo trovasi unito al decreto un estratto di matricola dei servizi del Senatore Longo, da cui risulta che il medesimo riveste il grado di Luogotenente generale fin dall' 11 dicembre 1870.

Con Reale decreto di pari data venne pure chiamato alla dignità di Senatore il commendatore Nicola Pasella in base alla Categoria 16, art. 32, dello Statuto che contempla i consiglieri di Divisione dopo tre elezioni alla Presidenza. In coerenza alla quale disposizione lo stesso signor comm. Pasella ha presentato gli estratti autentici di quattro processi verbali del Consiglio Provinciale di Sassari, dai quali emerge che egli venne eletto per quattro consecutive sessioni degli anni 1872, 1873, 1874, e 1875 a Presidente del Consiglio Provinciale stesso.

Con altro decreto Reale del 12 marzo corrente fu altresì nominato Senatore del Regno il marchese Giovanni Antonio Migliorati, il quale in appoggio alla Categoria 7, art. 33, del citato Statuto nella quale trovasi contemplato, ha prodotto il decreto di sua nomina ad Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, carica che risulta dallo stato di servizio avere il medesimo rivestito dal 30 dicembre 1867

fino a questi ultimi giorni in cui venne collocato a riposo, epperò per assai più di tre anni.

Risulta poi dalla fede di nascita o da altri dati equivalenti che tutti gli anzidetti tre nuovi Senatori hanno superato l'età di quarant'anni.

Onde la vostra Commissione, ritenendo che i medesimi rivestono tutte le condizioni necessarie a termini dello Statuto per far parte di questo onorevole Consesso, unanime vi propone di pronunciare la loro ammissione.

PRESIDENTE. Benchè le convalidazioni dei titoli di questi nuovi Senatori siano complessive, penso che il Senato approverà che io metta ai voti singolarmente il nome di ciascun Senatore.

Chi approva le conclusioni della Commissione a che venga convalidata la nomina a Senatore del cav. avv. Gaetano Scalini, voglia sorgere.

(Approvato.)

Chi approva le conclusioni per la convalidazione della nomina a Senatore del nobile cav. Giuseppe Piola, si alzi.

(Approvato.)

Metto ai voti le conclusioni per la convalidazione della nomina a Senatore del signor Ernesto Dentice, Principe di Frasso.

Chi le approva, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Chi approva le conclusioni per la convalidazione della nomina a Senatore del signor Michele Medici, Duca di Miranda, sorga.

(Approvato.)

Metto ai voti le conclusioni per la convalidazione della nomina a Senatore del commendatore Giovanni Villa-Riso.

Chi le approva, si alzi.

(Approvato.)

Chi approva le conclusioni per la convalidazione della nomina a Senatore del commendatore generale Giacomo Longo, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Chi approva la convalidazione della nomina a Senatore del commendatore Nicola Pasella, sorga.

(Approvato.)

Metto ai voti le conclusioni per la convali-

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 MAGGIO 1876

dazione della nomina a Senatore del marchese Giovanni Antonio Migliorati.

Chi le approva, si alzi.

(Approvato.)

Trovandosi nelle sale del Senato alcuni dei Senatori la cui nomina fu testè approvata, saranno ammessi alla prestazione del giuramento.

Prego gli onorevoli Senatori Grixoni ed Eula a voler introdurre nell'aula il Senatore Pasella.

(Introdotta nell'aula il Senatore Pasella, presta giuramento nella consueta formula.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole commendatore Pasella del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego gli onorevoli Senatori Pianell e Cosenz a voler introdurre nell'aula il Senatore Longo.

(Il Senatore Longo, introdotto nell'aula, presta giuramento nella formula consueta.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole commendatore Longo del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Gli onorevoli Senatori Amari e Chiesi sono pregati a voler introdurre nell'aula il Senatore Villa-Riso.

(Introdotta nell'aula il Senatore Villa-Riso, presta il giuramento nella consueta formula.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole commendatore Villa-Riso del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego ora gli onorevoli Senatori Manzoni e Pantaleoni a voler introdurre nell'aula il marchese Migliorati.

(Il Senatore Migliorati è introdotto nell'aula e presta giuramento nella consueta formula.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole marchese Migliorati del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Ora si procederà al sorteggio degli Uffici.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI procede al sorteggio degli Uffici che rimangono così composti:

UFFICIO I.

Cadorna Carlo
 Maggiorani
 Di Brocchetti
 Arese
 Sauli
 Tabarrini
 Cacace
 Cialdini
 Trombetta
 Astengo
 Jacini
 Chiesi
 Corsi Tommaso
 Della Verdura
 Pantaleoni
 Salvagnoli
 Sineo
 Giorgini
 Medici
 Barbavara
 Arezzo
 Monaco La Valletta
 Cadorna Raffaele
 Arborio
 Cianciafara
 Pavese
 Di Bagno
 Borghesi-Bichi
 Fornoni
 Di Monale
 Lunati
 Norante
 Tirelli
 Mongenet
 Spaccapietra
 Boncompagni Carlo
 Gamba
 Di Giacomo
 Maglione
 Turrisi-Colonna
 Biscaretti
 Menabrea
 Di Castagnetto
 Sismonda
 Canestri
 Corsi di Bosnasco
 Serra Francesco Maria
 Mazara
 Sanseverino

S. A. R. il Principe Amedeo
 Acquaviva
 Di Bovino
 Torre
 Assanti
 De Ferrari Raffaele
 Atenolfi
 Colonna
 Lissoni
 Di Giovanni
 Plezza
 De Gasparis
 Nitti
 Vegezzi

UFFICIO II.

Eula
 Fiorelli
 Bella
 Montezemolo
 Manzoni
 Migliorati
 Vitelleschi
 Borgatti
 Ricci Giovanni
 Spinola
 Ricciardi
 Verga
 Caccia
 Durando
 Miraglia
 De Falco
 Carradori
 Malaspina
 Martinelli
 Danzetta
 Cossilla
 Pernati
 Meuron
 Figoli
 Galeotti
 Campello
 Melodia
 Riboty
 S. A. R. il Principe Eugenio
 Calcagno
 Serra Francesco
 Pettinengo
 Sighele
 Ciccone

Brignone
 Camozzi-Vertova
 Lanza
 Bellinzaghi
 Fontanelli
 Cucchiari
 Benintendi
 Elena
 Porro
 De Luca
 Besana
 De Gregorio
 Salmour
 Moscuza
 Cutinelli
 Amari *conte*
 De Ferrari Domenico
 Balbi-Piovera
 Pallavicino-Mossi
 Padula
 Ginori-Lisci
 Camerata-Scovazzo
 Varano
 Strozzi
 Tholosano
 Conelli
 Piacentini
 Venini
 Cittadella

UFFICIO III.

Rosa
 Lauria
 Pasella
 Bembo
 Longo
 De Cesare
 Mezzacapo
 Pallieri
 Cagnola
 Beretta
 Carra
 Casati
 Griffoli
 Antonini
 Amari *prof.*
 Cantelli
 Mauri
 Pescatore
 Melegari

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 MAGGIO 1876

De Notaris
 Pandolfina
 Provana
 Barracco
 Strongoli-Pignatelli
 De Riso
 Tozello
 Morelli
 Giordano
 Tommasi
 Lauri
 Settembrini
 Martinengo
 Della Bruca
 Oldofredi
 Sylos-Labini
 Stara
 Belgioioso Carlo
 Gravina
 Doria Giorgio
 Belgioioso Luigi
 Imbriani
 Bonelli
 San Martino
 Tanari
 Berti-Pichat
 Saracco
 Salvatico
 Scialoja
 Centofanti
 D'Azeglio
 Garzoni
 Bolmida
 Irelli
 Cabella
 Colla
 Laconi
 Antonacci
 Corsi Luigi
 Scacchi
 S. A. R. il Principe Tommaso
 Giustinian
 Pepoli Carlo
 Montanari

UFFICIO IV.

Aleardi
 Pica
 Pianell
 Angioletti

Airenti
 Errante
 Alfieri
 Villa-Riso
 Ponzi
 Lampertico
 Guiccioli
 Cannizzaro
 Borsani
 Chiavarina
 Conforti
 Bombrini
 Castiglia
 Pallavicini F.
 Loschiavo
 Ricotti
 Mamiani
 Chigi
 Gagliardi
 Valfrè
 Devincenzi
 Vesme
 Panizzi
 Balbi-Senarega
 Costantini
 Mischi
 Torrearsa
 Pignatelli
 Della Gherardesca
 Vannucci
 Giovanelli
 Finocchietti
 Della Rocca
 Brioschi
 S. Elia
 Poggi
 Mattei
 Ferraris
 Sclopis
 Prinetti
 Cataldi
 Cipriani Pietro
 Boncompagni-Ludovisi
 Cornero
 Arrivabene
 S. A. R. il Principe Umberto
 Gozzadini
 Scarabelli
 Lanzilli
 Mayr
 Michiel

Bellavitis
Sancataldo
Boyl
Collacchioni
Pallavicino-Trivulzio
Vigliani
Magliani

UFFICIO V.

Boncompagni-Ottoboni
Gadda
De Gori
Cerruti
Giovanola
Borromeo
Lauzi
Cosenz
Cambray-Digny
Cusa
Di Sortino
De Filippo
Visone
Finali
Ghiglieri
Vacca
Duchoquè
Torelli
Pisani
Rossi Alessandro
Di Moliterno
Malvezzi
Torremuzza
Notta
Acton
Ruschi
Zanolini
Gallotti
Cavalli
Sella
Verdi
Linati
Di S. Giuliano
Tecchio
Araldi-Erizzo
Dalla Valle
Zoppi
Pepoli Gioacchino
De Sonnaz
Calabiana
Mirabelli

Perez
Revedin
Pasqui
Compagna
Pastore
Marzucchi
Andreucci
Persano
Pironti
Cavallini
De Siervo
Grixoni
Caracciolo
Cipriani Leonetto
Villamarina
Beltrani
Serra Domenico
Rossi Giuseppe
Petitti
D'Adda
Siotto Pintor

**Letture di un progetto di legge presentato
in iniziativa dal Senatore Salvagnoli.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la lettura di una proposta di legge presentata in iniziativa dal Senatore Salvagnoli.

Se ne darà lettura.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

PROGETTO DI LEGGE

per la bonificazione dell'Agro Romano.

Art. 1.

Nell'interesse igienico ed economico della città e campagna di Roma, sarà intrapresa, entro un anno dalla pubblicazione di questa legge, la bonificazione del territorio delimitato dai confini risultanti dalla pianta planimetrica, allegata alla relazione del comm. ing. R. Canevari.

Art. 2.

Dall'ufficio del Genio civile governativo sarà redatto, entro sei mesi dalla pubblicazione di questa legge, il piano tecnico regolatore dei lavori delle bonifiche, e sarà approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, udito il parere del Consiglio superiore.

Art. 3.

Con regio decreto verrà nominata una Commissione idraulico-economica cui sarà affidata la sorveglianza generale del bonificamento e della successiva manutenzione del medesimo. La Commissione si comporrà di tre delegati del Governo, di un delegato della Provincia e di un delegato del Comune.

Art. 4.

Il piano tecnico regolatore dei lavori dovrà comprendere:

a) il bonificamento delle paludi e stagni di Ostia, distruggendo le Saline, e di Maccarese, dei bassi fondi di Pantano, delle Acque albule, di Baccano e delle paludi di Stracciapappe;

b) l'allacciamento delle sorgive e la sistemazione degli scoli, mediante un regolare e completo inalveamento di tutte le acque disordinatamente vaganti o ferme nelle singole località dell'Agro Romano, sia che appariscano sulla superficie dei terreni, sia che ristagnino nel sottosuolo dei medesimi.

Art. 5.

Il bonificamento delle paludi di Ostia e Maccarese, dei bassi fondi di Pantano, delle Acque albule, di Baccano e delle paludi di Stracciapappe sarà eseguito direttamente dal Governo, e le spese saranno sostenute per metà da quest'ultimo, per un quarto dalla Provincia, e per un quarto dal Comune.

Art. 6.

I proprietari delle terre esistenti nel perimetro di bonificamento concorreranno alla spesa delle eseguite bonifiche nella misura del maggior valore che avranno acquistato i loro terreni in seguito al bonificamento, non tenendosi però a calcolo il miglioramento igienico che resta compensato dalla quota del contributo fissato nell'art. 5 a carico della Provincia e del Comune. Il maggior valore sarà determinato dalla Commissione in base a due perizie, di cui l'una si farà prima dell'incominciamento dei lavori, l'altra dopo il compimento dei medesimi.

Art. 7.

I lavori per l'allacciamento delle sorgive e

per la sistemazione degli scoli mediante l'inalveamento delle acque vaganti o ferme nell'intero Agro Romano, saranno eseguiti dai proprietari dei terreni riuniti in Consorzi obbligatori sotto la dipendenza della Commissione.

Art. 8.

Ciascun Consorzio compilerà, in conformità al piano tecnico regolatore, i progetti di dettaglio dei lavori, i quali dovranno essere approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici; libererà il proprio bilancio, ed avrà l'amministrazione degli interessi consorziali.

Art. 9.

Dovranno costituirsi quattro Consorzi per gli scoli della bassa valle del Tevere; di questi, due al di sopra, e due al di sotto di Roma, avendo gli ultimi per confine il perimetro delle bonificazioni degli stagni di Ostia e Maccarese.

Eguale si costituiranno tre Consorzi per il bonificamento del restante Agro Romano; il primo per il bacino dell'Aniene, il secondo per la destra del Tevere ed il terzo per la sinistra.

Art. 10.

Ultimati i lavori delle bonifiche, l'amministrazione di ogni singolo Consorzio dovrà curare la manutenzione delle medesime a tenore di uno speciale Regolamento che dovrà pubblicarsi, dividendo annualmente fra i cointeressati le spese che occorreranno per la conservazione delle opere.

Art. 11.

Alla spesa che incontrerà ogni singolo Consorzio per l'esecuzione dei lavori determinati dal piano tecnico regolatore, il Governo contribuirà per un ottavo, per un sedicesimo la Provincia, e per un altro sedicesimo il Comune.

Art. 12.

Nell'anno 1877 sarà assegnata la somma di L. 4,000,000, per incominciare i lavori della bonificazione dell'Agro Romano.

PRESIDENTE. Il Senatore Salvagnoli, che non trovandosi presente perchè infermo, rinuncia al diritto che avrebbe di svolgere la sua proposta credendo di aver ciò fatto a sufficienza collo

stampato che venne già distribuito. Perciò, a termini dell'art. 71 del Regolamento, non rimane altro che a deliberare senza discussione se la proposta debba esser presa in considerazione.

Chi intende sia presa in considerazione la proposta di legge di cui testè si è data lettura, si alzi.

(Approvato.)

Presentazione di tre progetti di legge e di un decreto reale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ho l'onore di presentare al Senato, un progetto di legge già votato dall'altro ramo del Parlamento che riguarda la Sila delle Calabrie (*Vedi Atti del Senato, N. 11*).

Questo progetto fu per due volte esaminato e discusso nella Camera elettiva, e lo fu pur anco nel Senato. Le variazioni che vi furono fatte ultimamente, non sembrano sostanziali; e siccome questo progetto è vivamente atteso da lungo tempo, prego il Senato a volerlo esaminare e discutere d'urgenza.

Senatore VACCA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VACCA. Crederci opportuno che questo progetto, anzichè sottoporlo all'esame di una nuova Commissione, venisse, per rispondere ai desiderî del Presidente del Consiglio, deferito a quella Commissione che ebbe già ad esaminarlo altra volta.

PRESIDENTE. Do atto all'on. Presidente del Consiglio della presentazione del progetto di legge sulla Sila delle Calabrie, e metto ai voti l'urgenza che ne venne domandata.

Chi approva sia esaminato e discusso d'urgenza questo progetto, sorga.

(Approvato.)

Vi è quindi la proposta del Senatore Vacca, quella cioè di deferirlo alla stessa Commissione ch'ebbe a prenderlo ad esame la prima volta.

Chi approva questa proposta, sorga.

(Approvato.)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. A nome del mio Collega, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, do comunicazione al Senato di un decreto reale, col quale il Governo è autorizzato a ritirare un progetto di legge, intento a regolare l'emigrazione, che fu presentato dal precedente Gabinetto.

Si riserva però il Governo di presentare, a questo scopo, un altro progetto di legge.

PRESIDENTE. Do atto all'on. Presidente del Consiglio della comunicazione del reale decreto di cui ha fatto cenno

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Ho l'onore di presentare al Senato, di concerto coll'on. Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, un progetto di legge già approvato dalla Camera Elettiva, per l'approvazione di una convenzione per la costruzione ed esercizio di una ferrovia da Milano a Saronno (*V. Atti del Senato, N. 12*).

Ho pure l'onore di presentare al Senato l'altro progetto di legge approvato del pari dall'altro ramo del Parlamento per l'approvazione della convenzione per la costruzione e l'esercizio della strada ferrata da Ciriè a Lanzo, (*V. Atti del Senato N. 13*).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici della presentazione di questi progetti di legge, che seguiranno il corso prescritto dal Regolamento.

Approvazione per articoli di due progetti di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge riguardante il rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'anno 1872.

Prego gli onorevoli membri della Commissione permanente di finanza, che ha riferito su questo progetto di legge, di prendere il loro posto.

Senatore CASATI, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CASATI, *Relatore*. Mi preme rettificare due errori incorsi nella stampa della Relazione. In primo luogo al principio della

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 MAGGIO 1876

seconda pagina fu stampato: In massima noi esitiamo a dire che sì; invece del *noi* doveva stamparsi *non*. Vede il Senato che l'errore di stampa cambia affatto il concetto che la Commissione intendeva esprimere.

In secondo luogo nel còmputo delle spese del Ministero degli Esteri si riprodussero le cifre degli stanziamenti in bilancio definitivo che si riferiscono al Ministero di Grazia e Giustizia.

Esse vanno adunque corrette pel Ministero degli Esteri nel seguente modo:

« Per competenza propria dell'anno	L.	5,085,300 —
« Per residui 1871 e retro »		760,535 —
« Per trasporti. . . . »		355,000 —

PRESIDENTE. Si dà lettura del progetto di legge. (*Vedi infra.*)

È aperta la discussione generale.

Nessuno domandando la parola, la discussione generale è chiusa e si passerà a quella dei singoli articoli.

Ne dò lettura:

TITOLO I. — Entrate

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del Bilancio riscosse e versate in Tesoreria nell'anno 1872 sono stabilite quali risultano dal rendiconto generale consuntivo (prospetto A) nella somma di lire *duemila ottantasei milioni, cinquecentottantaquattro mila, novecentosessantanove e centesimi sessantuno*, cioè:

Entrate ordinarie	L.	1,158,327,679 27
Entrate straordinarie	»	928,257,290 34
	L.	<u>2,086,584,969 61</u>

È aperta la discussione su quest'articolo.

Nessuno chiedendo la parola, lo pongo ai voti.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

Art. 2.

Le entrate per fondi somministrati alla tesoreria centrale dagli stralci delle cessate amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia, e regolarizzate durante l'anno 1872, sono constatate, secondo il prospetto C, nella somma di lire *due milioni, duecentonovantanove mila, ottocentosessantuna e centesimi novantuno* (L. 2,299,861 91).

(Approvato.)

TITOLO II. — Spese

Art. 3.

I pagamenti fatti dal Tesoro durante l'anno 1872 per spese ordinarie e straordinarie del Bilancio sono stabiliti, giusta il prospetto A, nella somma di lire *mille trecentosessantasei milioni, novecento settantasei mila, novecento novantatré e centesimi ottantotto*, cioè:

Spese ordinarie	L.	1,209,308,537 15
Spese straordinarie	»	157,668,456 73
	L.	<u>1,366,976,993 88</u>

(Approvato.)

Art. 4.

Sono convalidati nella somma di lire *un milione cinquantacinque mila, novecentosessantasette* e centesimi *settantacinque* (L. 1,055,967 75) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del Bilancio definitivo del 1872 per corrispondenti somme versate in Tesoreria, come dall'allegato n. 1 al prospetto A.

(Approvato.)

Art. 5.

Sono approvati nella somma di lire *quindicimila settecentosei* e centesimi *settantatré* (L. 15,706 73) i pagamenti fatti durante l'esercizio 1872 in eccedenza ai fondi approvati per capitoli, come risulta dall'allegato n. 2 al prospetto A.

(Approvato.)

Art. 6.

Le uscite per fondi somministrati dalla Tesoreria centrale agli stralci delle cessate Amministrazioni finanziarie degli antichi Stati d'Italia, regolate durante l'anno 1872, sono stabilite nella somma di lire *quattromila ottocentotto* e centesimi *sessantanove* (L. 4,808 69), come risulta dal prospetto C.

(Approvato.)

TITOLO III. — Avanzo

Art. 7.

È approvato l'avanzo dell'esercizio 1872 risultante dai seguenti dati:

Entrate versate in tesoreria nel 1872, giusta il prospetto A	L.	2,086,584,969	61
Pagamenti fatti dal Tesoro nel 1872, giusta il prospetto A	»	1,366,976,993	88
<hr/>			
Avanzo per la gestione del bilancio definitivo del 1872	L.	719,607,975	73
Entrate regolate nel 1872 per gli stralci delle cessate amministrazioni finanziarie, giusta l'allegato n. 1 al prospetto C	L.	2,299,861	91
Uscite id. id. »		4,808	69
<hr/>			
Avanzo sulla gestione degli stralci delle cessate amministrazioni finanziarie	L.	2,295,053	22
		2,295,053	22
<hr/>			
	L.	721,903,028	95
Discarico dei tesoreri per casi di forza maggiore (prospetto C)	»	43,778	51
<hr/>			
	L.	721,859,250	44

(Approvato.)

TITOLO IV. — Resti attivi e passivi

Art. 8.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio definitivo 1872, rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio, ascendono, giusta il prospetto B, a lire *sessantatré milioni, settecento ottantasette mila, seicento ventiquattro* e centesimi *cinquantasei*, cioè:

Entrate ordinarie	L.	25,434,084	49.
Entrate straordinarie	»	38,353,540	07
<hr/>			
	L.	63,787,624	56

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 MAGGIO 1876

L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie rimaste a pagare alla chiusura dell'esercizio 1872, per impegni assunti in conto delle spese autorizzate nel bilancio definitivo di previsione 1872, ascendono (giusta il prospetto B) a lire *cento settantasette milioni, duecento trentatré mila, seicento diciannove e centesimi ottantasei*, cioè:

Spese ordinarie	L. 69,873,163 63	
Spese straordinarie	» 107,360,456 23	
	<u>L. 177,233,619 86</u>	<u>177,233,619 86</u>
Differenza in più nei resti passivi a fronte dei resti attivi in conto del bilancio definitivo del 1872	L.	113,445,995 30
Le entrate rimaste da regolarizzare al 31 dicembre 1872 per fondi somministrati dagli stralci delle cessate amministrazioni finanziarie, giusta l'allegato n. 1 al prospetto C, sommano a	L.	437,539 77
Le uscite id. id.	»	10,483 75
Differenza in più nelle entrate sulle uscite	»	<u>427,056 02</u>
	L.	<u>113,018,939 28</u>

(Approvato.)

TITOLO V. — Situazione del Tesoro.

Art. 9.

Il conto del Tesoro alla fine del 1872 rimane stabilito come appresso:

	Attività	Passività
Fondo di cassa alla scadenza dell'esercizio 1872	L. 93,281,703 30	
Crediti di tesoreria	» 142,040,652 96	
Debiti di tesoreria	» »	299,121,721 54
	<u>L. 235,322,356 26</u>	<u>299,121,721 54</u>
con un debito di tesoreria di	L.	<u>63,799,365 28</u>

(Approvato.)

La votazione di questo progetto si farà a squittinio segreto insieme a quella dell'altro progetto portato dall'ordine del giorno: Cessione gratuita del Demanio alla Provincia di Trapani di alcuni terreni e caseggiato per fondare una colonia agricola.

Se ne dà lettura.

(Vedi *infra*.)

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione generale è chiusa, e si passa a quella dei singoli articoli.

Rileggo l'articolo 1.

È approvata la convenzione stipulata il giorno 2 aprile 1873, a rogito del sig. Gaspare Patrico, pubblico notaro in Trapani, fra il Re-

gio Demanio e la Deputazione provinciale di Trapani, per la cessione gratuita alla provincia medesima di alcune terre e relativo caseggiato appartenenti al tenimento denominato ex-feudo Rinazzo in territorio di Marsala, già degli ex-gesuiti, ed ora amministrato dal Demanio per conto della pubblica istruzione in Sicilia.

È aperta la discussione su questo articolo.

Se nessuno chiede la parola, lo metterò ai voti.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

Art. 2.

La provincia di Trapani dovrà conservare i

beni ad essa ceduti per dotazione della colonia agricola, supplendo coi propri fondi a quanto altro possa occorrere sì per le spese d'impianto che per quelle di annuo mantenimento dell'istituto, la cui organizzazione sarà determinata per decreto reale sulla proposta dei Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio e dell'Interno, inteso il Consiglio provinciale di Trapani.

(Approvato.)

La votazione di questo progetto di legge sarà fatta a squittinio segreto insieme con quella dell'altro progetto dianzi discusso.

Presentazione di un altro progetto di legge.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge votato ieri dall'altro ramo del Parlamento relativo ad un prelevamento e rimborso all'amministrazione dei beni della Corona e restituzione di stabili al Demanio (V. *Atti del Senato*, N. 14).

PRESIDENTE. Do atto all'on. Presidente del Consiglio della presentazione di questo progetto di legge, che seguirà il corso prescritto dal regolamento.

Annunzio che il Senato è convocato per domani alle ore due negli Uffici per la loro co-

stituzione e per l'esame dei progetti di legge che potranno essere distribuiti.

Ora si procederà alla votazione a squittinio segreto dei due progetti di legge dianzi discussi.

Si procede all'appello nominale.

(Il Senatore, Segretario, Mauri fa l'appello nominale.)

PRESIDENTE. Il risultato della votazione è il seguente:

Approvazione del rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1872:

Votanti	72
Voti favorevoli	68
» contrari	4

(Il Senato approva.)

Cessione gratuita del Demanio alla Provincia di Trapani di alcune terre e caseggiato per fondare una colonia agricola:

Votanti	72
Voti favorevoli	63
» contrari	9

(Il Senato approva.)

La seduta è sciolta (ore 4 1/4).

